

**LA VIOLENZA NON SI
FERMA****NON LASCIAMOLI
SCAPPARE****CONFRONTO, IDEE E
PROPOSTE****SICILIA E SANITÀ
TERRITORIALE**

il dispaccio

La Voce dell'UGL Salute



Lavoro, coesione e diritti: ora guardiamo avanti

di Gianluca Giuliano

Il Consiglio Nazionale Confederale della UGL ha riaffermato con forza la compattezza e l'unità di tutta la nostra organizzazione: una sinergia rinnovata e propulsiva che ci proietta verso il futuro con sempre maggiore determinazione. Forte di questa coesione, la UGL Salute continua a battersi in prima linea per la tutela dei lavoratori del settore. Nelle ultime settimane abbiamo posto con fermezza al centro dell'agenda politica e sociale la necessità improrogabile di rinnovare i contratti collettivi della sanità privata, garantendo adeguamenti salariali dignitosi contro il carovita e un reale riconoscimento della professionalità dei nostri operatori. Allo stesso tempo teniamo alta l'attenzione sugli episodi di violenza. Non possiamo più tollerare la piaga delle aggressioni ai danni del personale sanitario, un'emergenza sicurezza che richiede fermezza e risposte severe per garantire l'incolumità del personale sanitario. Ci concentriamo anche sulle carenze degli organici che mettono quotidianamente alla prova tutte le categorie degli operatori sanitari rendendo indispensabile e improrogabile uno sforzo ancora maggiore per assunzioni stabili e per il superamento definitivo dei tetti di spesa sul personale. La valorizzazione delle professioni sanitarie passa anche per lo sblocco del vincolo di esclusività per gli infermieri e per il potenziamento della medicina territoriale, pilastro fondamentale per decongestionare il pronto soccorso. Uniti e compatti, vigileremo affinché le risorse destinate al Servizio Sanitario Nazionale si traducano in diritti certi, sicurezza sul lavoro e una sanità pubblica equa e accessibile a tutti i cittadini.



118 Foggia: "Tagli all'emergenza, a rischio la salute"

Il ridimensionamento delle seconde ambulanze del 118 in provincia di Foggia e la contestuale scadenza dei contratti dei lavoratori somministrati da Sanitaservice hanno riaperto il dibattito sulla tenuta dei servizi sanitari territoriali. Sulla vicenda interviene con fermezza la UGL Salute Foggia. «Sulla sanità si può e si deve eliminare ogni spreco, ma c'è un limite: non si risparmia sull'emergenza-urgenza», dichiara Lorenzo Pellecchia, segretario provinciale UGL Salute Foggia. Le postazioni coinvolte sono quelle di Vieste, Vico del Gargano, Torremaggiore, Cerignola e Manfredonia. Se da un lato il mantenimento del secondo mezzo a Manfredonia è accolto con favore, dall'altro la sigla sindacale pone una questione di equità. «Siamo soddisfatti per Manfredonia, ma Regione Puglia e ASL Foggia chiariscano con quali criteri tecnici si decida dove una seconda ambulanza sia indispensabile e dove no», aggiunge Pellecchia, chiedendo la pubblicazione dei dati su volumi di attività, tempi di intervento, distanze e popolazione servita per evitare che si creino disparità tra cittadini. Al centro delle criticità figura anche la gestione del personale. Nonostante il Business Plan 2024-2026 di Sanitaservice prevedesse di ridurre il ricorso alla somministrazione, questi lavoratori sono stati impiegati in modo continuativo nel 118. «Se il fabbisogno è costante, occorre una programmazione strutturale e non soluzioni provvisorie che rischiano di tradursi in tagli alla scadenza dei contratti», avverte il segretario. Il sindacato chiede infine di sbloccare le procedure di assunzione per ausiliari, soccorritori e autisti, avviate e poi sospese. Per la UGL Salute, le esigenze di bilancio non possono comprimere il diritto alla salute, specialmente in un settore dove ogni minuto è decisivo. La rete dell'emergenza va quindi verificata con massima trasparenza, programmata e garantita su tutto il territorio.

Padova, violenza al Pronto Soccorso, obiettivo sicurezza

L'ennesima aggressione avvenuta nel Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Padova riapre drammaticamente il dibattito sulla sicurezza all'interno delle strutture sanitarie italiane. Un uomo di 36 anni, ha aggredito tre operatori sanitari e distrutto un ecografo prima dell'intervento delle forze dell'ordine. Di fronte a questo episodio, il sindacato UGL Salute ha espresso piena denunciando una situazione ormai insostenibile su scala nazionale e chiedendo misure immediate. Il Segretario Nazionale, Gianluca Giuliano, ha evidenziato come l'arresto tempestivo dell'aggressore — eseguito in applicazione delle recenti norme a tutela del personale sanitario — dimostri l'efficacia delle sanzioni, ma ha ribadito la necessità di puntare sulla prevenzione attraverso presidi di Polizia operativi h24 in tutti i principali nosocomi. Sulla stessa linea Stefano Tabarelli, Segretario Regionale del Veneto, che ha sottolineato il forte stress a cui è sottoposto il personale a causa delle carenze d'organico. Non si tratta infatti di un evento isolato, bensì del sintomo di una vulnerabilità diffusa che colpisce chi opera quotidianamente in corsia. L'assenza di tutele adeguate rischia di spingere sempre più professionisti ad abbandonare il servizio pubblico. Il sindacato evidenzia come la protezione dei medici e degli infermieri debba diventare una priorità assoluta dell'agenda politica e regionale. Garantire contesti di lavoro sicuri è il presupposto fondamentale per salvaguardare la qualità dell'assistenza offerta ai cittadini. Servono investimenti mirati, non solo in termini di vigilanza, ma anche nel potenziamento degli organici per ridurre l'exasperazione dei pazienti nelle sale d'attesa. La UGL Salute assicura che continuerà la propria battaglia in ogni sede istituzionale fino all'adozione di soluzioni concrete e definitive. Solo così sarà possibile restituire serenità agli operatori e dignità al lavoro di cura negli ospedali.



In fuga dagli ospedali pubblici, servono tutele

“Se i medici lasciano volontariamente gli ospedali pubblici in misura superiore a chi va in pensione, siamo davanti a un campanello d’allarme che non può più essere ignorato”. Lo dichiara il segretario nazionale Gianluca Giuliano, commentando i dati contenuti nell’analisi decennale sulla demografia del personale medico del SSN realizzata dal Centro Studi Anaa Assomed. Secondo l’analisi, nel 2025 sono state 3.767 le dimissioni volontarie dei medici ospedalieri, a fronte di 2.876 pensionamenti. Le dimissioni risultano inoltre aumentate del 150% rispetto al 2024, raggiungendo il 3,5% del totale dei medici della sanità pubblica. “Il dato è talmente evidente da imporre una riflessione immediata. Non possiamo continuare a parlare soltanto di nuove assunzioni se, contemporaneamente, migliaia di professionisti scelgono di abbandonare le nostre corsie. Significa che esiste un problema strutturale di attrattività e di condizioni di lavoro”. “Turni pesanti, carichi di lavoro, responsabilità crescenti, aggressioni, burocrazia e una valorizzazione economica che non rispecchia la professionalità richiesta stanno mettendo a dura prova il personale. La vocazione non può diventare l’alibi per giustificare condizioni di lavoro che spingono i professionisti verso altre opportunità”, aggiunge il segretario nazionale UGL Salute. Per Giuliano, “non basta tappare le falle quando si aprono: bisogna impedire che continuino ad aprirsi”. “Le istituzioni devono mettere in campo un piano strutturale per trattenere i professionisti nel SSN, intervenendo sulle retribuzioni, sugli organici, sulla sicurezza e sull’organizzazione del lavoro. Occorre rendere nuovamente attrattivo il servizio pubblico, anche dal punto di vista professionale ed economico, per chi sceglie di lavorare nella sanità”. “Difendere il SSN difendere chi ci lavora. Se perdiamo i medici, perdiamo competenze,



esperienza e capacità di garantire assistenza. Non possiamo permetterci che gli ospedali pubblici diventino luoghi dai quali i professionisti scelgono di andare via. La sanità non può continuare a vivere esclusivamente sul senso di responsabilità e sul sacrificio dei suoi professionisti. I numeri sulle dimissioni volontarie impongono un cambio di passo: servono condizioni di lavoro dignitose, organici adeguati e un riconoscimento economico all’altezza delle responsabilità. Il tempo degli interventi tampone è finito. La permanenza dei professionisti nel SSN deve diventare una priorità”.

Alla sanità servono 18 miliardi

“Accogliamo con favore le richieste avanzate dalle Regioni per la prossima Manovra economica, che stima in 18 miliardi di euro nell’arco del triennio il fabbisogno necessario a mettere in sicurezza il nostro Servizio Sanitario Nazionale. Si tratta di un appello realistico e non più rinviabile se vogliamo davvero salvare la sanità pubblica e garantire il diritto alla salute di tutti i cittadini” ha dichiarato il segretario nazionale Gianluca Giuliano. “Concordiamo sulla prioritaria di azzerare definitivamente i tetti di spesa sul personale e di destinare risorse certe all’adeguamento retributivo di medici, infermieri e di tutti gli operatori sanitari. Restituire attrattività alle professioni sanitarie e garantire stipendi in linea con i parametri europei è l’unico modo per fermare la fuga di professionisti all’estero o verso il settore privato. Siamo fiduciosi che le istanze emerse dal confronto con le Regioni trovino copertura finanziaria”.





Ugl, Consiglio nazionale: approvati bilanci e relazione

Si è svolto il 30 settembre e primo ottobre all'Hotel Ergife di Roma, alla presenza di oltre 180 delegati provenienti da tutta Italia, il Consiglio nazionale dell'Ugl, che ha approvato all'unanimità i bilanci della Confederazione per l'anno 2024, 2025 e la previsione, sulla base dei dati del primo semestre, delle risultanze economico finanziarie relative al 2026. A seguire l'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione politico programmatica di medio termine, del segretario generale, Francesco Paolo Capone. L'assemblea, molto partecipata, ha trattato, tra gli altri, i focus su energia, Intelligenza artificiale, gender gap, rappresentanza e rappresentatività, politiche per il sud, sicurezza sui luoghi di lavoro, proposte per la prossima legge di Bilancio e sulla formazione, esposti dai componenti segreteria confederale e da alcuni dirigenti apicali. "Un dibattito vivace e costruttivo che ha visto la partecipazione attiva di dirigenti di categoria e dei rappresentanti territoriali che sono l'espressione migliore di un sindacato coeso e proiettato ad affrontare le sfide del futuro", ha affermato il segretario generale dell'Ugl Francesco Paolo Capone, al termine del Consiglio nazionale Ugl. L'evento ha ribadito la centralità dei territori e il ruolo chiave dei lavoratori nell'era dei grandi cambiamenti tecnologici ed economici. Attraverso questo confronto, il sindacato traccia una linea d'azione chiara e condivisa per tutelare l'occupazione e promuovere lo sviluppo sostenibile del Paese.

Sanità Sicilia: risorse a Case Comunità

Si è svolto lo scorso primo ottobre, presso l'Assessorato regionale della Salute della regione Sicilia, un incontro decisivo con i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, della dirigenza medica e del comparto Sanità, focalizzato sull'aggiornamento del decreto di assegnazione delle risorse destinate alla rete territoriale. Per la UGL Salute hanno partecipato il segretario regionale Francesco Scaduto e il segretario provinciale di Palermo Giovanni Ferraro. Nel corso della riunione, i vertici dell'Assessorato hanno annunciato che, in tempi brevi, si procederà al potenziamento degli Ospedali di Comunità e delle Case della Comunità già operative, prevedendo l'inserimento prioritario di tutte le figure professionali indispensabili ad assicurarne la piena funzionalità operativa. Il confronto ha rappresentato un'occasione fondamentale per analizzare e valutare gli interventi previsti volte a rafforzare l'assistenza di prossimità e migliorare l'integrazione dei servizi sul territorio. Per la UGL Salute, questo investimento sulle strutture di prossimità deve rappresentare uno snodo cruciale per poter costruire un modello sanitario più moderno ed efficiente, capace di rispondere concretamente alle necessità dei cittadini attraverso delle adeguate dotazioni organiche e una programmazione mirata del personale. Sarà pertanto fondamentale mantenere attivo il dialogo e monitorare con attenzione le prossime fasi attuative per garantire che le risorse stanziare si traducano rapidamente in reali miglioramenti dei servizi che soddisfino le richieste dei cittadini.

